

Controllo in mano ai notai come scudo ai rischi dell'IA

Congresso Notariato

Nella giornata inaugurale, il punto su digitalizzazione, antiriciclaggio e modelli Ue

Avvio di una convenzione bancaria sugli atti di surroga dei mutui

Camilla Colombo
Camilla Curcio

Un punto di riferimento a livello internazionale, che non teme il progresso portato dall'intelligenza artificiale perché consapevole della sua funzione di controllo. Si è aperto con questa immagine il 60° Congresso nazionale del Notariato, dedicato al tema della certezza dei dati notarili nel sistema europeo.

«Il sistema del notariato latino è stato adottato da 91 Paesi, offrendo servizi a oltre il 65 per cento della popolazione mondiale», ha ricordato il presidente Giulio Biino. Che, sull'utilizzo dell'IA nella professione del notaio, sembra avere le idee chiare rispetto a benefici e rischi: «Si dice che l'intelligenza artificiale sia opaca perché il processo generativo avviene nel segreto della cosiddetta black box. Ma quando si controlla l'input e quando si controlla l'output, e il notaio lo fa in entrambi i casi, le preoccupazioni non possono che attenuarsi».

Dello stesso avviso il ministro della Giustizia Carlo Nordio che, intervenuto in collegamento, ha sot-

tolineato come la tecnologia «acceleri procedure che richiedevano più tempo, senza sostituire o integrare l'intelligenza umana».

Spazio poi anche agli effetti della legge sull'equo compenso (legge 49/2023) e, in particolare, al tema degli atti di surroga dei mutui. «Per evitare che siano bloccati da eventuali prese di posizione, abbiamo avviato un'attività di convenzionamento con 33 istituti bancari a norma dell'articolo 6 della legge», ha annunciato Biino.

Resta al centro del dibattito anche il tema della lotta al riciclaggio di denaro da attività illecite: il 97 per cento delle segnalazioni provenienti dai professionisti parte dai notai. Un impegno che la categoria chiede allo Stato di valorizzare con una misura mirata a «riproporzionare le sanzioni in base alla gravità delle violazioni». E una riformulazione della norma istitutiva della *data warehouse* che, sul modello spagnolo, «porti a una

migliore qualità delle segnalazioni a fronte dell'azzeramento delle sanzioni a carico dei notai».

Novità anche sul fronte della formazione delle nuove generazioni - la scuola nazionale del Notariato, inaugurata il 7 ottobre, conta già 91 iscritti - e dell'aggiornamento deontologico dei professionisti.

Guardando al futuro, il presidente Biino ha rimesso sul tavolo tre progetti da concretizzare: «Una circolazione più semplice dei beni di provenienza donativa; la firma della convenzione per accedere all'anagrafe della popolazione residente; il termine di prescrizione per l'esercizio dell'azione di responsabilità professionale».

In ottica europea, il presidente dell'Unione internazionale del Notariato Lionel Galliez ha ribadito la funzione del notaio come garante della certezza del diritto e dell'affidabilità dei dati: «Non c'è notaio senza diritto continentale e viceversa». Una posizione condivisa anche da Marius Strackaitis, presidente del Consiglio dei Notariati dell'Unione europea, che favorevole alla digitalizzazione, ha insistito sulla necessità di «non scendere a compromessi su qualità e certezza giuridica».

Due pilastri del sistema notarile italiano che, per il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari esteri Antonio Tajani, rappresenta un modello virtuoso per gli altri Paesi. «Il notariato è un servizio fondamentale per cittadini e imprese in Italia e all'estero. Disporre di dati affidabili serve ad affermare i diritti delle persone e a supportare la crescita dell'economia».

IL PROGRAMMA

Gli appuntamenti

Al centro delle tavole rotonde di oggi una fotografia del Notariato come istituzione europea con gli interventi di Francesco Paolo Sisto, viceministro della Giustizia, e Oreste Pollicino, docente di Diritto costituzionale all'Università Bocconi. Si metteranno poi a confronto i modelli notarili di Francia, Spagna, Germania e Italia.